

**Investimenti.** Il nuovo ad del fondo

# F2i, al via la gestione di Renato Ravanelli

**Cheo Condina**

Renato Ravanelli è il nuovo amministratore delegato di **F2i**, il cda del principale fondo infrastrutturale italiano, riunitosi ieri, oltre a cooptare e nominare l'ex capo azienda di **A2A**, ha anche approvato l'accordo raggiunto con il precedente ad, **Vito Gamberale**, per la sua uscita, e l'istituzione della figura del direttore generale, carica che verrà ricoperta da **Carlo Michelin**. Quest'ultimo, già chief investment officer, continuerà a mantenere la responsabilità dell'area investimenti, oltre a eventuali ulteriori ambiti di competenza che verranno definiti in futuro. Ravanelli, invece, in quanto ad, avrà principalmente deleghe sulle strategie, sulla messa a punto del piano industriale, sull'implementazione delle decisioni del cda e sull'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento. Giuliano Asperti resterà invece presidente.

La nomina di Ravanelli arriva dopo un lungo percorso che, dopo diversi mesi, vede finalmente sbloccarsi la nuova governance di F2i, impegnato peraltro nella raccolta del secondo fondo, fermo poco sotto 800 milioni, a fronte di un target di 1,2 miliardi. I dossier sui

quali il nuovo ad dovrà mettersi subito al lavoro non mancano. A partire dal 53,8% di **Metroweb Italia**, quota che di recente ha riscontrato il forte interesse di **Telecom Italia**, e dall'alleanza sulle rinnovabili con **Edison**, che potrebbe diventare polo aggregante in Italia. Tutte materie conosciute a fondo da Ravanelli, che in passato è stato direttore finanziario e presidente di Foro Buonaparte così come dg di A2A per sei anni, e ha chiuso operazione di livello nazionale (come la fusione Asm Brescia-Aem Milano) e internazionale (per esempio il riassetto Edison con **Edf** o la joint venture sul gas con **Gazprom**). Altri temi caldi sul tavolo del neo amministratore delegato saranno anche le imminenti gare sulle reti gas in Italia, dove F2i è il secondo operatore, la possibile partnership nel segmento ambientale con Iren (in cantiere da oltre un anno) e le possibili aggregazioni nel settore delle multiutility, in cui il fondo potrebbe giocare un ruolo propulsivo. Infine, c'è il tema degli aeroporti (con il nodo di Malpensa e il delicato rapporto con il Comune di Milano nella governance di **Sea**), di cui attualmente il fondo sta vendendo il 49%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

